

Innovazione, si fa il check-up

La dimensione piccola delle aziende favorisce le sinergie

di PAOLA DEZI

MACERATA - Non solo computer nuovi sulle scrivanie di impiegati e amministratori, rincorsa alla banda larga o installazione dell'ultima versione di un sistema gestionale. I responsabili dei servizi informatici nelle imprese indicano il ruolo basilare, che possono giocare all'interno di tutti i processi aziendali in vista di un traguardo condiviso: l'innovazione al servizio della crescita competitiva. E le Marche su questo fronte mostrano un forte interesse e, allo stesso tempo, una grande consapevolezza. Ma se le idee e i progetti non mancano, le aziende nostrane sembrano avere più difficoltà nel metterli in atto, implementarli, svilupparli e industrializzarli. E, forse a ennesima riprova della "riservatezza" quasi proverbiale dei marchigiani, l'innovazione, laddove raggiunta, viene poco comunicata all'esterno, promossa e lanciata sul mercato. E' questo il quadro generale emerso dal "Check-up sull'innovazione", una ricerca commissionata a livello nazionale da Ibm Italia alla Sda Bocconi.

«Una foto asettica e precisa dello stato dell'innovazione nelle aziende, nelle quali l'information technology è di supporto», l'ha definita Bruno Cavicchio di Ibm Italia. I dati sono stati presentati da Paolo Pasini, docente alla Bocconi, nel corso della tavola rotonda ospitata ieri dalla Banca Marche nella sua sede di Piediripa.

L'incontro è stato organizzato dal ClubTi Marche, associazione composta dai responsabili dei sistemi informativi di grandi e medie aziende marchigiane, che ha riunito insieme i referenti di imprese regionali



Un momento del convegno nella sede Bdm a Piediripa. Foto Chiodi

operative in diversi settori come l'alimentare, il calzaturiero, le telecomunicazioni, il meccanico e il bancario oltre che di istituti di studio e ricerca. La prima barriera da superare - secondo quanto emerso nel corso del convegno - è il dialogo, spesso difficile tra il responsabile dei sistemi informativi - tecnicamente "Information technology" o It - e l'amministratore delegato. «Dobbiamo trovare un linguaggio comune, quello del processo e del business», hanno ribadito Giorgio Merli dell'Ibm Italia e Corrado Faletti, direttore generale tecnologie e processi di Banca Marche. E la dimensione, anche piccolissima, delle aziende marchigiane può favorire una maggiore sinergia con i vertici. «E' importante anche la personalità del responsabile It. Nel mio caso, ho un rapporto di estrema fiducia con il mio am-

ministratore delegato - ha testimoniato l'ingegner Magli della Peralisi - il ruolo dell'It è strategico, perché ha in mente tutti i processi aziendali a 360 gradi e non solo un loro segmento».

Ma se l'it non è solo il tecnico informatico, chiamato quando il proprio computer fa le bizze, cosa può essere? «L'It è l'azienda - ha risposto Cavicchio - il modello di un'azienda, la sua capacità di cavalcare al meglio tutte le opportunità che si presentano». Massima flessibilità, dunque, anche per superare le criticità, come ha dimostrato Pietro Berrettoni, dell'azienda farmaceutica Angelini e presidente del ClubTi Marche raccontando l'importanza che la condivisione di informazioni con i propri clienti, le farmacie in questo caso, ha avuto per rispondere alla sfida degli sconti sui farmaci da banco.

Stagisti dello Sri Lanka in Regione

ANCONA - Come reagiscono le Marche davanti a disastri naturali? Da questa domanda - posta al presidente del consiglio regionale Raffaele Bucciarelli dal direttore delle protezioni civili dello Sri Lanka Nimal Hettiarachchi - è nato ad Ancona uno scambio di vedute fra i vertici dell'assemblea marchigiana e una delegazione di studenti del paese asiatico. La delegazione - una trentina di giovani stagisti guidati dal presidente della Facoltà di Scienze dell'Università Politecnica delle Marche Ettore Olmo - è ad Ancona per approfondire lo studio di materie fisiche. Rispondendo a delle domande, Bucciarelli e Olmo hanno spiegato agli

stagisti alcune nozioni del sistema elettorale marchigiano e degli ordinamenti locali, statali e comunitari. Ma è stato quando Hettiarachchi ha preso la parola che la cerimonia è diventata dialogo su esperienze condivise. Il manager sri-lankese - dopo avere ringraziato il governo e la Regione Marche per gli inviti - si è riferito al dramma dello tsunami del 2004, che colpì anche lo Sri Lanka, ponendo in questo contesto la sua domanda. Bucciarelli ha risposto ricordando i disastri naturali subiti dalle Marche, evidenziando che grazie a coesione sociale e spirito d'accoglienza la regione "ha saputo rispondere bene a questi eventi".



Accusa in archivio
Il silenzio di Lupi non è reato

ANCONA - "Un sindacalista deve avere a cuore la tutela dei più deboli". Per questo, spiegava il suo avvocato Luigi Fusca, Leonello Lupi non aveva fatto in procura i nomi della stagiata e di un testimone che aveva insieme a lui raccolto lo slogo sulle presunte avance subite da un politico. Per quegli omisiss da-
 vanti al procuratore Vincenzo Luzi, Lupi era finito sotto accusa di aver

ze. Intanto oggi Mediobanca conclude l'esame dei conti